

Il Policlinico: «Duecento licenziamenti»

Sassari. La Regione si era detta disponibile a un percorso con la nuova proprietà L'annuncio ai sindacati dopo il no alla proroga dell' **accreditamento**. È sempre più critica la situazione del Policlinico Sassarese. Dopo il no della Regione alla richiesta di proroga dell' **accreditamento** appena revocato, la dirigenza della struttura sanitaria privata ha convocato nella sede di Viale Italia i sindacati per annunciare che 200 lavoratori perderanno il posto di lavoro. Il direttore generale Vincenzo Dettori e l'ex presidente Piero Bua hanno spiegato ai segretari di categoria di Cgil, Cisl e Uil che la procedura di revoca dell' **accreditamento** sta mettendo a rischio la cessione in affitto della storica struttura sanitaria privata alla società Habilita del gruppo bergamasco Rusconi. Il tutto a trattativa quasi conclusa. «In questo momento non possono essere garantiti i livelli occupazionali - è stato detto - e in

manca di novità concrete verranno avviate le procedure di licenziamento di tutto il personale». I sindacati hanno subito proclamato lo stato di agitazione e annunciato una serie di iniziative, a partire da lunedì, con un'assemblea sindacale aperta di fronte alla sede del Policlinico. In un documento i sindacati spiegano che non bastano «le rassicurazioni a mezzo stampa dei rappresentanti della politica locale e regionale». La Regione Il riferimento è alla via d'uscita proposta dall'Assessore alla Sanità Luigi Arru: l'affiancamento alla nuova proprietà per «una serie di atti concreti che portino a un adeguamento alle norme di sicurezza e quindi a un percorso per un **accreditamento** modulare dell'intera struttura». Arru si era anche impegnato a blindare posti letto e budget. Ma il Nord Sardegna teme di perdere un importante riferimento della sanità privata convenzionata e pensa alla mobilitazione. Un appello per salvarla è stato lanciato dal sindaco di Sassari Nicola Sanna. «L' **accreditamento** è necessario. Senza un provvedimento regionale per il Policlinico sarà la fine e resterebbe solo la via del fallimento e dei licenziamenti». Martedì era stato il vicepresidente del Consiglio Regionale Antonello Peru a chiedere all'assessore Arru



di riferire in Aula. Le tappe Il Partito dei Sardi ha invece presentato un'interrogazione particolarmente dettagliata. Viene ricostruita l'intera vicenda, con particolare attenzione all'ultimo mese, in cui la situazione ha avuto una improvvisa evoluzione. Il 18 settembre Il Direttore del Servizio Qualità della Regione ha disposto il diniego dell' **accreditamento**, per la mancata certificazione "in merito alla presenza di idonei requisiti impiantistici e tecnologici nel blocco operatorio". Una settimana dopo lo stesso Servizio ha ritenuto che dovesse essere avviata la procedura di revoca anche dell' **accreditamento** provvisorio. Il Policlinico ha risposto chiedendo trenta giorni per formalizzare il contratto con Habilita, "contenente anche l'impegno ad eseguire i prescritti interventi di messa in sicurezza". Tutto ciò non è bastato, perché il 31 ottobre è stato deciso di revocare l' **accreditamento** provvisorio al Policlinico. Che, ora, in mancanza di un segnale da parte della Regione, ha pronto il ricorso al Tar. Franco Ferrandu.